

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 ottobre 2018, n. G12329

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Lazio - Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" – Individuazione delle Strutture Regionali Attuatrici - SRA e approvazione del documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici - SRA", dello Schema di convenzione con la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale e dello Schema di convenzione con le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone, Provincia di Rieti.

OGGETTO: Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Lazio - Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” – Individuazione delle Strutture Regionali Attuatrici – SRA e approvazione del documento “Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA”, dello Schema di convenzione con la SRA Direzione Regionale per l’Inclusione sociale e dello Schema di convenzione con le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone, Provincia di Rieti.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del FESR e l’Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 306 del 19 giugno 2018 “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Determinazione Dirigenziale n. G02251 del 14 marzo 2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTI, inoltre:

- il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea;
- la comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- il documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014/2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 - del 9 novembre 2012, che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014/2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che ha approvato determinati elementi dell’Accordo di partenariato con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- il Documento del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del 27 dicembre 2012 “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall’Ufficio europeo per la lotta

- antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (EURATOM) n. 1074/1999 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che, tra l'altro, stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, tra l'altro, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

VISTI, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 2 del 10 aprile 2014 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono state adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Decisione n. C(2014) 9799 della Commissione Europea del 12 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regione Lazio FSE 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 “Presa d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015, che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 7 agosto 2013, inerente all’istituzione della “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)”, come aggiornata e integrata dalla direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00002 dell’8 aprile 2015;
- la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015 “POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015 “Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15

- maggio 2015”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 “Approvazione del Documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28 luglio 2017, recante modifica del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 “Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;

VISTI, anche:

- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola –lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge”;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- la Legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;
- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, recante “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali”;
- il D.M. del 14 settembre 2015, recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente

- a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”;
- la Circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;
 - la Deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, con la quale la Giunta Regionale ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale sottoscritto in data 2 novembre 2015 tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della Legge Regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale;
 - l’Accordo del 2 novembre 2015 secondo cui si concorda:
 - che il personale soprannumerario degli Enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale da ricollocare sarebbe stato definito sulla base di elenchi predisposti sulla scorta dei relativi profili professionali e posizioni economiche allegati all’accordo;
 - che la Regione Lazio avrebbe attuato le procedure per la ricollocazione diretta, con conseguente inquadramento nei ruoli regionali, del personale individuato negli elenchi, con decorrenza 1° gennaio 2016;
 - che la ricollocazione diretta presso la Regione Lazio e gli enti Pubblici non economici dipendenti dalla medesima, del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale addetti alle funzioni non fondamentali, sarebbe avvenuta sulla base degli indirizzi previsti dall’articolo 3 comma 1, del citato D.M. del 14 settembre 2015;
 - la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della Legge Regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;
 - la Deliberazione del 18 dicembre 2015 n. 744, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il rimborso alla Città Metropolitana di Roma capitale e agli Enti di Area Vasta della Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell’anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in soprannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;
 - la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’articolo 7, recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”, i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
 2. *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;*

8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall’articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; “b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
10. *“La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
13. *“Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l’esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;*
14. *“Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;*
15. *Resta fermo quanto stabilito dall’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell’ambito dell’Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;*
- la Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
 - la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5, “Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale”;
 - il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
 - il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.”;
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
 - il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
 - l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;
 - l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della

- Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 "Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016";
 - il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
 - il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014";
 - le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
 - la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00002 del 08/04/2015;
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante

“Iniziative relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente “Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione”;
- l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che “Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo”;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. G07317 del 15/06/2015 con la quale si individua la Direzione Regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport come Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020 e la relativa Convenzione sottoscritta in data 16/06/2015;
- la nota prot. n. 37109 del 25/01/2017 dell'AdG che configura la Direzione Regionale Salute e Politiche sociali, attuale Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, quale Struttura attuativa regionale del POR FSE 2014/2020 della Regione Lazio;

CONSIDERATO che:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 125, dispone che l'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
- ai sensi del vigente Regolamento Regionale 6 settembre 2002, e s.m.i. “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”, la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio dell'Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma della Regione Lazio rappresenta l'Autorità di Gestione del Programma operativo regionale finanziato con il FSE e, in tale ambito, svolge le attività previste dai Regolamenti UE riguardo alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del Fondo e dei relativi cofinanziamenti;
- le funzioni di Autorità di Gestione sono state assegnate alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio;
- le funzioni di Autorità di Certificazione sono state assegnate Direzione regionale “Direzione Regionale Programmazione Economica”;

DATO ATTO che:

- nella citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 si demanda all'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e all'Autorità di Certificazione

del POR Lazio FSE 2014-2020, nell'ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica, delle Piste di controllo e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

- la citata Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28/07/2017 dispone di prevedere che l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del FSE, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;

RITENUTO opportuno procedere alla individuazione delle SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti, responsabili della gestione e dell'attuazione di operazioni specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" e del POR Lazio FSE 2014/2020;

RITENUTO opportuno dare seguito alla suddetta nota prot. n. 37109 del 25/01/2017, individuando la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale come SRA nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020;

RITENUTO opportuno, conseguentemente, approvare il documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA";

RITENUTO opportuno approvare due appositi Schemi di convenzione che regolano i rapporti tra AdG e SRA con specifico ed esclusivo riferimento al ruolo assegnato alle stesse nel processo di programmazione ed attuazione delle differenti azioni del POR Lazio FSE 2014/2020;

DATO ATTO che in relazione all'assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Latina e Rieti restano salve le disposizioni di cui alle integrazioni delle Convenzioni originarie del 30/01/2017 e del 26/05/2017, sottoscritte, rispettivamente, in data 22/12/2017 e in data 28/11/2017;

RITENUTO opportuno stabilire che la Regione Lazio si riserva di definire con successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Frosinone e Viterbo per la gestione delle strutture e dei servizi inerenti l'attuazione dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale";

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa:

- di individuare le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti, responsabili della gestione e dell'attuazione di operazioni specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" e del POR Lazio FSE 2014/2020, e la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020;
- di approvare il documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA", allegato (Allegato A) alla presente Determinazione Dirigenziale, parte integrante e sostanziale della stessa, che integra il documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 410

del 18/07/2017 e modificato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 ed il documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOI”, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017;

- di approvare lo Schema di convenzione tra l'AdG e la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale (Allegato B);
- di approvare lo Schema di convenzione tra l'AdG e le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti (Allegato C);
- di prevedere che l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del FSE, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Frosinone e Viterbo per la gestione delle strutture e dei servizi inerenti l'attuazione dei “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale”.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui istituzionali www.regione.lazio.it e www.lazioeuropa.it.

La Direttrice
ADG POR Lazio FSE
(Avv. Elisabetta Longo)